



Città metropolitana
di Roma Capitale

AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

GUIDA AL PERCORSO PARTECIPATO

Incontro con stakeholder e amministratori

18 giugno 2021

14 giugno 2021

consulenza scientifica



DIPARTIMENTO
DI
ARCHITETTURA



DIPARTIMENTO DI PIANIFICAZIONE DESIGN
TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

INDICE

1. L'Agenda Onu 2030. La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSVS), la strategia della Regione Lazio e l'Agenda della Città metropolitana di Roma Capitale	p. 3
2. Metodologia dell'Agenda	p. 4
3. Il percorso della consultazione e i contenuti della Guida	p. 5
4. Le domande	p. 6
5. Goal a prevalente dimensione sociale	p. 7
6. Goal e Target a prevalente dimensione ambientale	p. 17
7. Goal a prevalente dimensione economica	p. 27
8. Goal a prevalente dimensione istituzionale	p. 30

1. L'Agenda Onu 2030. La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSVS), la Strategia della Regione Lazio e l'Agenda della Città metropolitana di Roma Capitale.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU¹. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable development goals, SDGs) in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.



Con la Commissione europea Von Der Leyen il semestre europeo di bilancio è stato riorientato² sulla base degli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile, a partire dal documento che contiene la Strategia per la crescita sostenibile per l'anno successivo. La procedura inoltre prevede:

- le relazioni per Paese, in cui la Commissione analizza la situazione sociale ed economica degli Stati membri che includono un'analisi e un monitoraggio più approfonditi degli OSS;
- i Programmi nazionali di riforma (PNR) di ciascuno Stato membro, nei quali la Commissione ha invitato a fare il punto dei progressi compiuti sugli SDGs (entro il 30 aprile di ogni anno);

¹ <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf> .

² COM(2019)650 final del 27.12.2019

- le proposte di raccomandazioni specifiche per Paese della Commissione, la cui adozione è prevista a maggio, pongono l'accento sul contributo delle riforme nazionali al conseguimento di determinati SDGs laddove ciò sia funzionale al coordinamento delle politiche economiche e occupazionali che rispondono a sfide economiche condivise.

Il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) che deriva dal programma *Next generation Eu* (191,50 MLD di euro per l'Italia, a cui si aggiungono i 13 MLD di React EU e i 30,62 MLD del Fondo complementare per un totale di 235,12 MLD)³ è stato presentato alla Commissione europea il 30 aprile scorso⁴ ed è intrinsecamente collegato al semestre europeo di bilancio. Gli obiettivi principali del Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza (RRF) sono:

- la transizione ecologica (almeno il 37% di spese per il clima);
- la transizione digitale (almeno 20% della spesa);
- l'inclusione sociale.

La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS)⁵ disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro Paese, ed è strutturata in cinque aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. È stata approvata dal CIPE il 22.12.2017, ha durata triennale ed è in corso di aggiornamento.

La Regione Lazio ha approvato il 30 marzo 2021 (DGR n. 170) la propria Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSVS)⁶ e fino ad ora è una delle poche Regioni ad averlo fatto.

La Carta di Bologna per l'Ambiente, sottoscritta dai Sindaci delle Città metropolitane l'8.6.2017 durante il G7 sull'Ambiente, indicava la necessità che ciascuna Città metropolitana elaborasse la propria Agenda per lo sviluppo sostenibile.

Le Città metropolitane italiane stanno elaborando le loro Agende in base agli accordi sottoscritti con il Ministero dell'Ambiente. In tale quadro anche la Città metropolitana di Roma Capitale sta provvedendo alla redazione della propria e questa Guida costituisce uno strumento di orientamento per la consultazione ai fini del buon esito di tale elaborazione.

L'Agenda sarà integrata con il *Piano strategico metropolitano*, di cui la sostenibilità è una delle dimensioni fondanti e che è in corso di elaborazione⁷, e con gli altri strumenti di programmazione della Città metropolitana a partire dal *Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS)*, le cui linee di indirizzo sono state approvate il 28.10.2019, e dal *Piano generale territoriale metropolitano (PTGM)*, strumento pianificatorio generale della CM introdotto dalla L.56/2014. Dovrà inoltre relazionarsi con la Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Lazio.

2. La metodologia dell'Agenda

L'agenda 2030, come accennato, costituisce un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. E' evidente che per la sua applicazione in singoli contesti necessita di due passaggi fondamentali: 1. la individuazione degli aspetti più direttamente connessi alla realtà sociale, economica e culturale dei Paesi oggetto di analisi, quelli della Ue nello specifico; 2. la conseguente individuazione di target quantitativi, coerenti con gli aspetti di cui al punto precedente.

Per quanto riguarda i Target quantitativi utilizzati in questa sede, gran parte sono presenti in norme della Ue e, in quanto tali, validi anche per il nostro paese. I target che non sono direttamente collegati a decisione

³ COM (2020) 575 final del 17.9.2020.

⁴ https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR_0.pdf.

⁵ https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs_ottobre2017.pdf.

⁶ <http://www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/wp-content/uploads/2021/03/Regione-Lazio-Sostenibile-WEB.pdf>.

⁷ Con decreto della Sindaca metropolitana n. 99 del 1.9.2020 è stato approvato il documento preliminare del Piano strategico metropolitano ed è stata costituita la Cabina di regia per lo Sviluppo sostenibile della Città metropolitana https://static.cittametropolitanaroma.it/uploads/Relazione_allegato_decreto_def.pdf.

della Ue si tratta di obiettivi decisi in ambito nazionale o regionale o di obiettivi proposti da ASviS, relativi a tematiche su cui è presente una chiara volontà della Ue, anche se ad oggi privi di quantificazione⁸.

L'Agenda sarà formata per ciascun Goal da:

- a) obiettivi e indicatori «core» con il confronto tra i diversi livelli (nazionale, regionale, CM, Roma Capitale) e la distanza dall'obiettivo;
- b) principali azioni in atto o programmate ai diversi livelli (Scenario programmatico) e ulteriori azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi (Scenario obiettivo, *Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della Regione Lazio* del 2021 e *Documento preliminare del Piano strategico metropolitano* del 2020);
- c) «indicatori specifici» per il monitoraggio degli obiettivi e delle politiche locali.

L'Agenda sarà collocata nella sezione specifica del sito della CM. Deve diventare il quadro di riferimento per *azioni di sostenibilità* liberamente scelte da amministrazioni, cittadini, imprese ed associazioni.

È stata inoltre effettuata una mappatura dei diversi soggetti da coinvolgere per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, considerando i vari soggetti istituzionali che sono direttamente o indirettamente coinvolti, ed i soggetti del terzo settore¹¹.

Nel corso dell'attività di partecipazione, di cui alla presente guida, si svolgerà la rilevazione delle **pratiche e delle azioni per la sostenibilità** messe in campo da diversi stakeholder, enti, istituzioni e Comuni, e che verranno successivamente pubblicate sulle pagine del sito.

3. Il percorso della consultazione e i contenuti della Guida

Dopo l'incontro con i Sindaci dei Comuni che fanno parte della Città metropolitana di Roma Capitale, la proposta di Agenda viene sottoposta ad un incontro con gli amministratori locali e gli stakeholder insieme al Piano strategico metropolitano.

L'intera proposta di Agenda, che si riferisce a tutti i Goal e ai Target del Goal 11. Città e comunità sostenibili per la sua complessità, è composta da 20 PPT contenuti nel Repository della Città metropolitana <https://drive.google.com/drive/folders/1I3PiF1xfaf7tfq5htTy5Z31q0ER7D4C1>. Sarà accompagnata dalla Relazione intermedia che verrà consegnata alla Città metropolitana.

La Guida ha il compito di illustrare la parte fondamentale dell'Agenda sottoposta alla consultazione e nei capitoli che seguono contiene:

1. la classificazione per dimensioni (sociale, ambientale, economica e istituzionale) dei Goal e dei Target del Goal 11. Città e comunità sostenibili per una loro più agevole comprensione. Va tuttavia sempre tenuto presente che la caratteristica fondamentale dell'Agenda Onu 2030 è di fornire un approccio integrato allo sviluppo sostenibile attraverso i 17 Goal che riguardano tutti gli aspetti della vita sul pianeta in tutte le loro dimensioni;
2. una **selezione dei Goal e dei Target che presentano Obiettivi quantitativi** con: 1) la **distanza dagli Obiettivi a livello nazionale, regionale, della Città metropolitana e di Roma Capitale**, quando la disponibilità di dati lo consente, con il relativo commento; 2) le **Principali azioni già in atto o programmate per ciascun livello**, frutto di una necessaria selezione (Scenario programmatico); 3) le azioni della *Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile* della Regione Lazio e del *Documento preliminare del Piano strategico metropolitano* (Scenario obiettivo).

⁸ Si sottolinea che la Ue sta aggiornando ed ampliando le tematiche per cui è richiesto ai Paesi membri di perseguire target quantitativi entro una data scadenza. Quindi si deve prevedere una attività di monitoraggio dei target proposti; per aggiornarli ed inderire i nuovi.

¹¹ <https://www.forumterzosettorelazio.it/> .

Gli **Obiettivi quantitativi** sono definiti e classificati in base alla seguente gerarchia¹²:

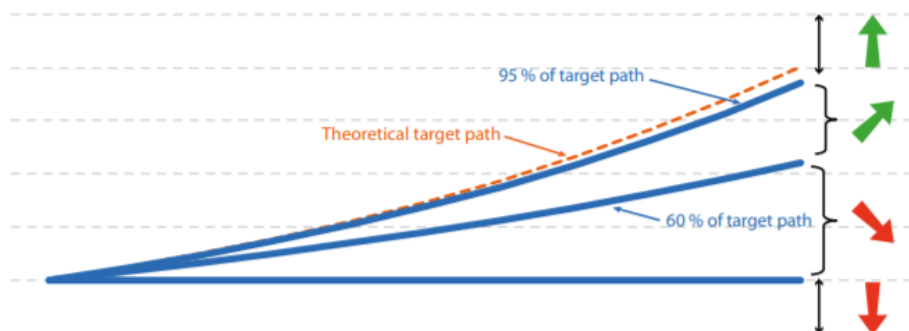
- A) valori definiti dai livelli istituzionali (ONU, Unione europea, governo italiano, Regione Lazio) con un orizzonte temporale successivo al 2020;
- B) laddove l'Obiettivo individuato al punto precedente non risulti conseguito, e quando ciò risulti coerente con l'analisi eseguita nell'Agenda, il valore è stato traslato al 2030;
- C) se non ci sono valori definiti dai livelli istituzionali superiori, per la definizione dell'Obiettivo ci si è basati sul giudizio degli esperti dei Gruppi di lavoro dell'ASviS;
- D) se non è disponibile una valutazione degli esperti, l'Obiettivo è stato individuato nel *best performer* tra le Regioni italiane a statuto ordinario;
- E) se nessuno dei criteri sopra esposti consente di definire l'Obiettivo, si utilizza la metodologia di Eurostat nel valutare l'andamento degli indicatori senza un target, ovvero l'incremento dell'1% annuo rispetto all'anno base 2010 (ad esempio, target 2030 +/-20% rispetto al 2010).

Per la **valutazione del possibile raggiungimento degli Obiettivi quantitativi** si è usata la metodologia Eurostat, anche per la sua immediata leggibilità¹³. Eurostat prevede la valutazione dell'intensità e del verso con cui l'indicatore si sta muovendo rispetto all'obiettivo prefissato utilizzando delle "freccie". Tale valutazione dipende dal rapporto tra il tasso di crescita effettivo e quello necessario per raggiungere il target e prevede quattro possibili valutazioni (Fig. 1) con le relative frecce con un colore (verde o rosso) diverso e una diversa inclinazione:

- 1) progressi significativi: il target verrà raggiunto. Viene indicato con una freccia verde orientata verso l'alto;
- 2) progressi moderati: il target non verrà raggiunto, ma la direzione è quella giusta. Viene indicato con una freccia verde orientata diagonalmente verso l'alto;
- 3) progressi insufficienti: il target non verrà raggiunto a causa di un trend solo leggermente positivo. Viene indicato con una freccia rossa orientata diagonalmente verso il basso;
- 4) allontanamento dal target: si sta procedendo nella direzione sbagliata. Viene indicato con una freccia rossa orientata verso il basso.

Il tasso di crescita effettivo è calcolato sulla base dei dati relativi all'anno base e all'ultimo anno considerato, mentre quello teorico rappresenta quello richiesto per raggiungere il target rispetto al livello dell'indicatore nell'anno base. In questa sede si sono fornite due scale temporali di analisi, di lungo periodo (almeno 10 anni) e di breve periodo (5 anni) quando i dati sono disponibili per la serie storica. Ciò permette di valutare anche eventuali differenze registrate nel corso del tempo, che sono molto utili anche al fine di calibrare meglio le azioni che vanno intraprese per il conseguimento del target.

Fig. 1 - Rapporto tra il tasso di crescita attuale e quello richiesto per raggiungere l'Obiettivo (Eurostat)



¹² Gli obiettivi, con la lettera utilizzata per la classificazione, sono riportati nelle tabelle specifiche di descrizione dei singoli Goal

¹³ Eurostat, *Sustainable development in European Union*, giugno 2019, pp. 24-29.

4. Le domande

Le principali **domande** per ciascun Goal o Target del Goal 11 a cui dovrà rispondere il percorso di consultazione sono:

A. Obiettivi quantitativi:

1. gli Obiettivi quantitativi individuati a livello nazionale o regionale possono essere differenziati a livello metropolitano, di raggruppamento di comuni (definiti o in base ad atti amministrativi, o in base a caratteristiche morfologiche, economiche o sociali) e di singolo comune ed eventualmente come?
2. vi sono altri Obiettivi quantitativi che si ritiene possano essere individuati a livello metropolitano, di aggregazioni di comuni e comunale? Se sì, quali?

B. Azioni:

1. quali ulteriori azioni si ritiene che debbano essere attivate al livello della Città metropolitana, di aggregazione di comuni, di singolo comune e di Roma Capitale per conseguire gli Obiettivi quantitativi (Scenario obiettivo)?

Per rispondere a quest'ultima domanda si dovrà tenere conto: 1) della distanza dagli Obiettivi quantitativi; 2) delle azioni già in atto o programmate (Scenario programmatico); 3) del quadro generale costituito dalla *Strategia per lo sviluppo sostenibile* della Regione Lazio e del *Documento preliminare del Piano strategico metropolitano* (Scenario obiettivo).

5. Goal e target a prevalente dimensione sociale



GOAL 1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Origine della norma
Italia	Entro il 2030 ridurre la popolazione in condizione di povertà o esclusione sociale entro il 21,8% (B)	25,6% (2019)	↑	↓	Strategia Europa 2020
Lazio		24,8% (2019)	↓	↓	

Commento al grafico

Il livello nazionale riporta due valutazioni contrastanti. Se verrà confermato il miglioramento osservato negli ultimi cinque anni l'Italia sarà in grado di raggiungere l'Obiettivo, mentre se prevarrà la tendenza negativa osservata negli ultimi 15 anni vi si allontanerà. La Regione Lazio presenta un andamento negativo che mostra un allontanamento dall'Obiettivo sia nel breve che nel lungo periodo. Nell'ambito della *Strategia nazionale di sviluppo sostenibile* in corso di aggiornamento, gli obiettivi andrebbero differenziati a seconda delle

specificità regionali, in modo da tener conto dei diversi punti di partenza per produrre una progressiva convergenza tra i diversi territori.

Principali azioni già in atto o programmate

Il contrasto alle povertà interseca l'intervento pubblico, anche in ambito sanitario, con le azioni del terzo settore e la responsabilizzazione di quello privato. Se a livello nazionale *Reddito e pensione di cittadinanza*, insieme al recente *Reddito di emergenza* costituiscono le principali misure, la Regione Lazio integra il Fondo nazionale nel contesto del *Piano sociale regionale* e il PON Inclusion.

La Regione ha promosso contributi economici una tantum per disoccupati e sospesi dal lavoro, tirocinanti, colf e badanti che non hanno goduto di altre forme di sostegno durante la fase 1 dell'emergenza Covid e inoltre ha distribuito € 34 mln in buoni spesa, pacchi alimentari e spese per medicinali a favore delle famiglie in difficoltà.

La Città metropolitana è in attesa del definitivo riordino delle competenze in materia sociale da parte della regione e delle linee guida per una specifica programmazione sociale derivate dal Piano sociale regionale.

Roma Capitale ha approvato lo schema di *Piano sociale cittadino* e nel *Documento unico di programmazione (DUP) 2021-2023* sono previsti numerosi interventi per le politiche sociali: il sostegno finanziario al *Reddito e pensione di cittadinanza*, il rafforzamento dell'edilizia residenziale pubblica e un sistema integrato di servizi sociali che formerà la rete sociale dei Municipi. Ulteriori azioni sono previste per il *Piano freddo e Piano caldo 2020-2024* per il sostegno alle persone senza fissa dimora e in condizioni di fragilità.

Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Lazio

7. Prima definizione di proposte/azioni

7.1. Indicazioni di indirizzo e proposte a valere sui Goal dell'Agenda 2030

Politiche contro il disagio abitativo.

- Promuovere l'edilizia agevolata.
- Programmare la realizzazione/adeguamento/manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico degli immobili destinati all'assistenza alloggiativa.
- Promuovere misure di sostegno alla locazione e alla morosità incolpevole alle famiglie che presentano situazioni di disagio.
- Sperimentare progetti di co-housing o silver-housing (abitazioni corredate da spazi e servizi comuni).

Politiche per l'inclusione e la fragilità sociale

- Migliorare le condizioni di accesso ai servizi per le persone, soprattutto quelle residenti in aree svantaggiate (aree periferiche e ultra-periferiche, piccoli comuni).
- Rafforzare le politiche pubbliche per i bambini e famiglie e l'integrazione sociosanitaria, anche attivando una rete di servizi di sanità pubblica di prossimità (welfare di comunità) per la presa in carico di persone fragili senza una rete familiare e/o sociale attiva.
- Sperimentare strumenti di innovazione sociale quali, a titolo esemplificativo, negozi di vicinato e badanti condivisi a livello condominiale.
- Promuovere programmi di inclusione attiva (interventi di prossimità verso specifici target: persone con disabilità, rifugiati, migranti, senza dimora, ex detenuti, etc.).



GOAL 2. SCONFIGGERE LA FAME

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Origine della norma
Italia	Entro il 2030 raggiungere il 25% delle coltivazioni biologiche (A)	15,5% (2018)	↑	:	Strategia dal produttore al consumatore UE 2030
Lazio		22,6% (2018)	↑	:	
Italia	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2018 (A)	322,6 Kg/ha (2019)	↓	↑	Strategia dal produttore al consumatore UE 2030
Lazio		274,2 Kg/ha (2019)	↑	↑	
CM Roma Capitale		266,4 Kg/ha (2019)	↘	↑	
Italia	Entro il 2030 ridurre del 50% l'utilizzo dei pesticidi distribuiti in agricoltura rispetto al 2018 (A)	1552 g/ha (2019)	↓	↓	Strategia dal produttore al consumatore UE 2030
Lazio		4231 g/ha (2019)	↓	↓	
CM Roma Capitale		2558 g/ha (2019)	↘	↘	

Commento al grafico

Coltivazioni biologiche. Se l'andamento degli ultimi 5 anni verrà confermato, sia l'Italia che la Regione Lazio raggiungeranno l'Obiettivo entro il 2030. Si segnala la situazione positiva del Lazio che nel 2018 presenta un vantaggio di 7,1 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Uso dei fertilizzanti. Se verrà confermato l'andamento di lungo periodo, tutti e tre i livelli territoriali analizzati riusciranno a raggiungere l'Obiettivo entro il 2030. La tendenza di breve periodo mostra invece una situazione eterogenea: l'Italia e la Città metropolitana presentano una valutazione negativa, mentre la Regione Lazio presenta una valutazione positiva. Va tenuto presente che l'indicatore disponibile misura i quantitativi di fertilizzanti venduti e non quelli effettivamente utilizzati.

Pesticidi. Tutti e tre i livelli considerati mostrano una situazione critica. A livello nazionale e regionale, sia nel breve sia nel lungo periodo, si assiste ad un incremento dei prodotti fitosanitari utilizzati in agricoltura che comporta un allontanamento dall'Obiettivo. La Città metropolitana registra un tenue miglioramento dell'indicatore sia nel breve sia nel lungo periodo che però non le garantirebbe il raggiungimento dell'Obiettivo. Si evidenzia il valore particolarmente elevato per la Regione Lazio rispetto al dato nazionale. È importante sottolineare che l'indicatore proxy individuato per il monitoraggio di questo Obiettivo misura i quantitativi venduti sul territorio e non quelli effettivamente utilizzati.

Principali azioni già in atto o programmate

La localizzazione della lotta alla fame si traduce principalmente nella cura di un'alimentazione corretta, nella promozione dell'agricoltura biologica e nel contrasto allo spreco alimentare.

Sotto il primo aspetto, l'Italia ha attivato la cosiddetta *Sugar Tax* e il sistema di sorveglianza sul sovrappeso e l'obesità nei bambini 6-10 anni *Okkio alla salute*, mentre la Regione attua interventi di prevenzione anche in relazione alla gravidanza, all'adolescenza, alla famiglia e agli anziani e la Città metropolitana in collaborazione con ANCI ha avviato il progetto *Cities changing diabetes* con la proposta di un piano triennale per arrestare lo sviluppo di obesità e diabete.

Per quanto riguarda l'agricoltura biologica sono in corso di attuazione il *Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico (2016-2020)* e la Regione Lazio ha promulgato la legge e il regolamento sui biodistretti per diffondere la cultura del biologico e i principi dell'agro-ecologia. La Città metropolitana, nell'ambito della predisposizione del Piano strategico metropolitano, ha ~~programmato~~ in corso la redazione del *Piano del cibo* in collaborazione con il Consorzio universitario per la ricerca socioeconomica e per l'ambiente (CURSA) e intende creare un *Distretto dell'innovazione rurale partecipato* in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze (DIDA) ~~ingegneria civile e ambientale (DICEA)~~ per promuovere l'innovazione nel settore agricolo.

La lotta allo spreco alimentare è interessata da un *Piano nazionale di prevenzione agli sprechi* e altre azioni minori e il *Piano rifiuti 2019-2025* della Regione definisce gli interventi per favorire la riduzione degli scarti attraverso la promozione di sinergie tra produttori, distributori e consumatori. La Città metropolitana ha predisposto un bando per i Comuni del territorio per progetti relativi a campagne per un consumo responsabile e il recupero dei prodotti freschi invenduti.

Roma Capitale ha avviato la stesura del *Piano strategico agroalimentare* e del *Piano del cibo*, inoltre ha adottato il regolamento per il servizio refezione delle scuole primarie e secondarie per assicurare una dieta sana ed equilibrata favorendo l'utilizzo di prodotti freschi, biologici e a km 0.

Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Lazio

7. Prima definizione di proposte/azioni

7.1. Indicazioni di indirizzo e proposte a valere sui Goal dell'Agenda 2030

- Costruire filiere della solidarietà a tutela delle fasce più deboli.
- Sostenere programmi per la riduzione degli sprechi in linea con le raccomandazioni della Piattaforma per la riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari, anche in ottica di economia circolare.
- Supportare l'imprenditorialità agricola attraverso la multifunzionalità dell'agricoltura urbana e periurbana.
- Ripensare la filiera alimentare per connettere maggiormente il tessuto urbano con quello periurbano e rurale e tutelare gli anelli più deboli della filiera.
- Promuovere un sistema di mense scolastiche e pubbliche sostenibili.

Documento preliminare del Piano strategico metropolitano

8. Assets, strategie e obiettivi

Asset 1- Metropoli Capitale naturale

Cluster 1 - Risorse naturali, agricoltura e ambiente, bio-economy e cibo

Obiettivo generale:

1.2. Promozione dell'agricoltura sostenibile, riduzione del consumo di suolo e salvaguardia della discontinuità (in relazione con i SDGs 2, 8 e 12). Le possibili azioni:

- Difesa dei beni pubblici attraverso un processo di supporto al recupero e alla valorizzazione di immobili pubblici e terre abbandonate o mal coltivate.

- Promozione di progetti innovativi in grado di integrare la dimensione ambientale, economica e sociale dell'agricoltura.
- Sostegno e promozione di politiche di riqualificazione urbana e ambientale finalizzata al blocco o alla riduzione del consumo di nuovo suolo.

Obiettivo generale:

I.3. Promozione di modelli sostenibili di produzione e consumo (in relazione con i SDGs 2,3,8,9,11 e 12). Le possibili azioni:

- Promuovere politiche urbane innovative sulla gestione del cibo (Food policy) volte a favorire il miglioramento delle tecnologie ed infrastrutture di immagazzinamento, trasformazione, trasporto e distribuzione alimentare, collegando le aree peri-urbane con le aree rurali limitrofe.
- Promuovere la costituzione di distretti rurali dell'innovazione.
- Identificare, mappare e valutare le iniziative locali e i movimenti della società civile dedicati all'alimentazione al fine di trasformare le migliori pratiche in programmi e politiche alimentari pertinenti, con il sostegno degli enti di ricerca locali o delle istituzioni accademiche.
- Favorire reti, programmi educativi, sul tema del cibo.
- Promuovere politiche per l'organizzazione delle mense pubbliche.
- Promuovere politiche per la riduzione degli sprechi alimentari in tutte le fasi della filiera alimentare metropolitana (produzione, trasformazione, imballaggio, preparazione alimentare sicura, presentazione e gestione, riuso e riciclo), garantendo una pianificazione e progettazione olistica e l'integrazione delle politiche.



GOAL 3. SALUTE E BENESSERE

Livello territoriale	Obiettivo	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Origine della norma
Italia	Entro il 2030 ridurre il tasso di feriti per incidente stradale del 50% rispetto al 2010 (B)	4,0 per 1.000 abitanti (2019)			Comunicazione Verso uno spazio europeo della sicurezza stradale
Lazio		4,5 per 1.000 abitanti (2019)			
CM Roma Capitale		4,8 per 1.000 abitanti (2019)			
Roma Capitale		5,6 per 1.000 abitanti (2019)			

Commento al grafico

A livello nazionale si registra un andamento contrastante tra il lungo e breve periodo: negli ultimi 15 anni si assiste ad una significativa riduzione del tasso dei feriti per incidente stradale, mentre la tendenza degli ultimi 5 anni non consentirà al Paese di avvicinarsi all'Obiettivo. A livello regionale, metropolitano e comunale la situazione è complessivamente positiva: tutti e tre i livelli territoriali, se manterranno questa tendenza, si avvicineranno o raggiungeranno l'Obiettivo. In base ai valori dell'ultimo anno disponibile Roma Capitale evidenzia la situazione maggiormente critica, mentre l'Italia si caratterizza per un livello migliore.

Principali azioni già in atto o programmate

A livello nazionale, in relazione all'emergenza da Covid-19 si è attuato un potenziamento dell'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale. Per le malattie croniche non trasmissibili, sono stati incentivati percorsi diagnostici e terapeutici individuali e le cure domiciliari. Per la sicurezza stradale vi è stata l'introduzione nel Codice penale dei delitti di omicidio stradale e di lesioni personali stradali e di campagne informative del Ministero delle Infrastrutture *Strade sicure e Guido&basta*.

In ambito regionale il *Piano sociale e sanitario regionale 2019-2021* prevede l'apertura di ulteriori 14 Case della salute oltre alle 22 già esistenti. È prevista inoltre la definizione di un nuovo modello organizzativo di integrazione con le Unità di cure primarie complesse. Tra le previsioni di Piano vi è anche l'istituzione di almeno un Ospedale di comunità per ASL. Per la sicurezza stradale la Regione ha firmato un Protocollo d'Intesa con Anci e Upi per migliorare l'efficacia degli interventi di sicurezza stradale.

Al livello della Città metropolitana, nelle *Linee di indirizzo del Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS)* la sicurezza stradale è al centro di tre delle dieci strategie operative fondamentali: rafforzamento della rete ciclabile, miglioramento della sicurezza stradale, mobilità stradale più sicura e sostenibile.

A livello di Roma Capitale, per la sicurezza stradale è iniziata da poco la sperimentazione riguardante le strade scolastiche in 17 scuole della città.

Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Lazio

7. Prima definizione di proposte/azioni

7.1. Indicazioni di indirizzo e proposte a valere sui Goal dell'Agenda 2030

- Migliorare le condizioni di accesso dei pazienti, anche attraverso lo sviluppo dell'assistenza territoriale e delle reti di cura sanitaria, investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria.
- Favorire la trasformazione digitale della sanità e dell'assistenza, anche al fine di ridurre le liste di attesa nella sanità.
- Rafforzare la dotazione delle strutture sanitarie, in particolare per quanto concerne strumentazione e beni tecnologicamente avanzati, anche finalizzati all'integrazione dei servizi ospedalieri, territoriali e di medicina generale di base.
- Implementare sistemi di prevenzione e sicurezza in modo da ridurre il ricorso a percorsi di cura e riabilitazione, anche favore di specifici target (malati cronici, donne, bambini ...).
- Promuovere campagne di sensibilizzazione per comportamenti a rischio al fine di ridurre il consumo di sostanze nocive per la salute.
- Sensibilizzare la popolazione sulle relazioni fra ambiente, clima, inquinamento e prevenzione.



GOAL 4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Origine della norma
Italia	Entro il 2030 raggiungere quota 50% di laureati ed altri titoli terziari (25-39 anni) (A)	27,2% (2019)			Spazio europeo dell'educazione
Lazio		33,2% (2019)			
CM Roma Capitale		36,3% (2019)			

Italia	Entro il 2030 raggiungere quota 98% della partecipazione alla scuola dell'infanzia per i bambini (4-5 anni) (A)	91,1% (2017)		:	Spazio europeo dell'educazione
Lazio		86,1% (2017)		:	
CM Roma Capitale		84,1% (2019)		:	

Commento al grafico

Laureati. I dati mostrano una costante crescita del tasso dei laureati nel corso degli ultimi anni per tutti i livelli territoriali considerati. In particolare, se l'andamento di lungo periodo verrà confermato, il Lazio e la Città metropolitana riusciranno a raggiungere l'Obiettivo. A livello nazionale la situazione è meno positiva: l'Italia è uno dei Paesi con il più basso tasso di laureati in Europa.

Scuola dell'infanzia. A causa della limitata disponibilità dei dati, l'analisi relativa alla partecipazione alla scuola d'infanzia (la fascia d'età considerata a livello europeo sono i bambini tra i 4 e i 5 anni) è stata possibile solo per il breve periodo. La situazione risulta critica per tutti i livelli territoriali, che registrano un peggioramento dell'indicatore comportando l'allontanamento dall'Obiettivo. Si segnala che la Città metropolitana e la Regione si attestano nel 2019 ad un livello significativamente peggiore della media nazionale (94,2%).

Principali azioni già in atto o programmate

Il tema del sistema educativo e di istruzione, fortemente interessato dall'emergenza Covid-19, riflette in modo significativo la divisione di competenze tra i diversi livelli territoriali.

In ambito nazionale si segnalano l'autorizzazione al concorso straordinario per il personale della scuola (I e II grado) di 24.000 unità, gli interventi di edilizia scolastica previsti fino al 2034, l'introduzione della Didattica a Distanza (DAD) e della Didattica Digitale Integrata (DDI), il Programma operativo nazionale (PON) e l'assunzione di 3.000 ricercatori, un nuovo programma Prin e l'incremento del Fondo di finanziamento ordinario e altri fondi per le Università.

La legge della Regione Lazio n. 7 del 2020 ha riformato il sistema educativo integrato 0-6 anni. La Regione gestisce il sistema regionale di Istruzione e formazione professionale (IeFP) mentre la Città metropolitana ha competenza su 177 Istituzioni scolastiche e gestisce i Centri metropolitani di formazione professionali (CMFP). Roma Capitale gestisce i Centri di formazione professionali (CFP).

La Regione ha avviato il *Piano rimozione amianto per gli edifici scolastici*. La Città metropolitana ha tra gli obiettivi del *Documento preliminare del Piano strategico* la riqualificazione del patrimonio scolastico per realizzare presidi multifunzionali diffusi e Roma Capitale ha destinato fondi per la manutenzione degli edifici scolastici e l'adeguamento degli arredi alle normative anti Covid-19.

Sulla dispersione scolastica, per il bando *Non uno di meno* la Regione ha promosso sei progetti, la Città metropolitana ha realizzato percorsi educativi interdisciplinari in collaborazione con il MIUR e Roma Capitale e ha dato vita al *Piano triennale di Azioni sulla dispersione scolastica* e al programma *Scuole Aperte* per l'apertura delle scuole nel pomeriggio, d'estate e durante le festività.

Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Lazio

7. Prima definizione di proposte/azioni

7.1. Indicazioni di indirizzo e proposte a valere sui Goal dell'Agenda 2030

- Qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione.
- Consolidamento e diffusione dell'apprendimento basato su esperienze lavorative.
- Collegamento con il tessuto produttivo locale anche per l'istruzione terziaria.
- Contenimento dei fenomeni di dispersione scolastica e innalzamento dei livelli di istruzione (secondaria e terziaria).
- Valorizzare le opportunità rappresentate dalla filiera costituita dai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a livello secondario e dagli Istituti Tecnici Superiori a livello terziario.
- Modernizzare l'offerta formativa scolastica, anche con lo sviluppo di sistemi di e-learning e di piattaforme di scambio.
- *Governance*: coinvolgere tutti gli attori sociali per includere e arginare l'abbandono scolastico attuando azioni che garantiscano un ampio accesso allo studio, in particolare rafforzando la sinergia tra i sistemi di istruzione e le reti di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico; rilanciare il sistema formativo scolastico e universitario e agevolare il rientro dei "cervelli in fuga".
- *Interventi mirati per target e settori*: garantire la partecipazione, l'accesso e l'apprendimento alle fasce svantaggiate (disabili, anziani), agli studenti con ISEE basso, con Disturbi Specifici dell'Approfondimento (DSA) o Bisogni Educativi Speciali (BES), a studenti con disabilità visiva (ciechi e ipovedenti).
- *Università e sistema formativo superiore*: rafforzare l'accesso alle borse di studio; potenziare il numero dei posti letto nelle residenze universitarie ovvero incrementare i finanziamenti per i Buoni Abitativi; incrementare i finanziamenti per i Buoni Libro; sostenere gli studenti attraverso azioni di counseling nei momenti di ingresso e/o di difficoltà negli studi; focalizzazione dei corsi di orientamento nelle scuole medie superiori; istituzione di "Palestre digitali".
- *Comunicazione*: sensibilizzare e fornire le corrette informazioni ai giovani e ai loro genitori, favorendo scelte più consapevoli che portino al contenimento dei fenomeni di dispersione scolastica e all'innalzamento dei livelli di istruzione.



GOAL 5. PARITÀ DI GENERE

Livello territoriale	Obiettivo	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Origine della norma
Italia	Entro il 2030 raggiungere la parità di genere nel rapporto di femminilizzazione nei tassi di occupazione (A) 20-64 anni	0,73 femmine/maschi (2019)			Patto europeo parità di genere e Agenda 2030
Lazio		0,77 femmine/maschi (2019)			
CM Roma Capitale		0,81 femmine/maschi (2019)			
Roma Capitale	Entro il 2030 raggiungere la parità di genere nella rappresentanza politica delle donne (A)	64,6% (2018)	Obiettivo raggiunto		Patto europeo parità di genere e Agenda 2030

Commento

Occupazione. L'Italia presenta un miglioramento insufficiente sia nel breve che nel lungo periodo e, se manterrà questo andamento, non riuscirà ad avvicinarsi all'Obiettivo. Il Lazio e la Città metropolitana evidenziano una tendenza promettente nel lungo periodo, che consentirebbe di avvicinarsi all'Obiettivo, mentre nel breve periodo mostrano le stesse criticità riscontrate a livello nazionale. Il valore dell'indicatore della Città metropolitana è decisamente migliore della media nazionale e regionale.

Rappresentanza politica. L'andamento è stato valutato per la sola Giunta di Roma Capitale e l'Obiettivo risulta essere già stato raggiunto.

Principali azioni già in atto o programmate

La sfida del raggiungimento dell'eguaglianza di genere passa attraverso una serie molteplice di aspetti.

In tema di occupabilità e occupazione, a livello nazionale si sono privilegiati la decontribuzione e gli incentivi a favore di situazioni di fragilità. La Regione ha approvato la proposta di legge che ha introdotto sistemi di premialità per la parità salariale e l'equa rappresentanza di genere negli enti mentre la Città metropolitana ha promosso *gli stati generali delle Pari opportunità* e un *Osservatorio permanente* d'intesa con molte sigle sindacali per la discriminazione di genere.

Relativamente alla questione della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, l'Italia sta prevedendo azioni di supporto alla genitorialità e di sostegno ai *caregiver* familiari e Roma Capitale prevede un assegno di cura per le persone non autosufficienti.

La rappresentanza di genere è promossa ai livelli nazionale e regionale con norme sulle elezioni e, sul controllo delle società quotate e società pubbliche e lo Statuto di Roma Capitale garantisce tra i rappresentanti complessivamente designati e nominati, l'equilibrata presenza di uomini e donne.

Il preoccupante fenomeno della violenza di genere è affrontato con un Piano nazionale (2017-2020) e con l'inasprimento della repressione penale e l'aumento della tutela delle vittime. La Regione finanzia interventi di recupero di immobili da destinare a centri antiviolenza e bandi per le imprese femminili e Roma Capitale ha creato una rete cittadina di centri antiviolenza.

Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Lazio

7. Prima definizione di proposte/azioni

7.1. Indicazioni di indirizzo e proposte a valere sui Goal dell'Agenda 2030

- Contrastare la violenza contro le donne.
- Informare e sensibilizzare per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, garantendo parità di trattamento retributivo.
- Rendere operative le norme dell'UE sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata per le donne e gli uomini.
- Migliorare l'accesso ai servizi di assistenza all'infanzia e ad altri servizi di assistenza, garantendo qualità elevata a prezzi accessibili.
- Migliorare l'equilibrio tra donne e uomini nelle posizioni dirigenziali e politiche, adottando obiettivi quantificabili in materia di equilibrio di genere e incoraggiando la partecipazione delle donne alle competizioni elettorali.

Livello territoriale	Obiettivo	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Origine della norma
Italia	Entro il 2030 raggiungere quota 4,2 nell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile (C)	6,0 (2019)			ASviS
Lazio		5,8 (2018)			

Commento al grafico

L'Italia mostra un andamento decisamente negativo dell'indicatore che misura il rapporto tra il reddito disponibile del 20% delle famiglie più ricche e quello del 20% delle famiglie più povere. Sia nel breve che nel lungo periodo la tendenza è ad allontanarsi dall'Obiettivo. A livello regionale, nel lungo periodo l'indicatore mostra un andamento negativo, mentre nel breve periodo la tendenza è promettente e, se confermata nei prossimi anni, consentirà di avvicinarsi all'Obiettivo.

Principali azioni già in atto o programmate

L'obiettivo di riduzione delle disuguaglianze investe diversi ambiti socioeconomici tra i quali si sono individuati come prioritari il contrasto all'evasione fiscale, il supporto alla non autosufficienza e il contrasto alle disuguaglianze territoriali, in quanto gli interventi economici sono affrontati nel Goal 1. Sconfiggere la povertà, quelli educativi nel Goal 4. Istruzione di qualità, quelli per il lavoro nel Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica e quelli per la casa nel Target 11.1. Politiche abitative.

Per il contrasto alle disuguaglianze territoriali l'Italia ha previsto il *Piano Sud 2030* e il *Programma straordinario per le periferie* in corso di attuazione, nell'ambito del quale sono stati avviati 16 interventi nel territorio della Città metropolitana e 11 interventi nel territorio di Roma Capitale (tra i quali, la riqualificazione di Corviale, l'Ecomuseo casilino e il litorale di Ostia). La Regione Lazio ha attuato 4 strategie per le politiche di sviluppo territoriale delle aree interne.

Quanto alla non autosufficienza, la dotazione del *Piano nazionale 2019-21* è aumentata. La Regione Lazio ha approvato il *Piano sociale regionale 2019-2021* e ha aumentato i fondi per i disabili, che comprendono interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per il sostegno delle famiglie dei minori autistici. Roma Capitale ha approvato il *Piano sociale cittadino* e ha istituito l'*Unità operativa anziani* per un servizio di presa in carico in funzione dei bisogni rilevati.

Un focus specifico è dedicato al tema dell'immigrazione (target 10.7), di forte attualità per l'intero Paese che ha recentemente introdotto nuove forme di regolarizzazione per il lavoro sommerso, ha stipulato l'accordo di Malta per la ricollocazione dei migranti soccorsi in mare e ha introdotto una modifica della normativa sulla protezione umanitaria.

La Regione Lazio ha in corso di attuazione il progetto *Prima il lavoro* per l'inclusione socioeconomica dei migranti e ha approvato il *Piano d'intervento regionale per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi 2018-2020*. La Città metropolitana collabora attivamente alla programmazione dei servizi territoriali per l'accoglienza e inclusione dei cittadini immigrati, dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione internazionali. Roma Capitale è partner del *Progetto Refugees* finanziato dal FAMI e ha all'attivo lo *Sportello Unico Accoglienza Migranti* concepito come polo di orientamento e assistenza per la popolazione migrante.

Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Lazio

7. Prima definizione di proposte/azioni

7.1. Indicazioni di indirizzo e proposte a valere sui Goal dell'Agenda 2030

- Ridurre le disparità di opportunità per la crescita del reddito della popolazione dello strato sociale più basso.
- Promuovere politiche di inclusione sociale, economica e politica attiva atte a sviluppare pari opportunità e arginare fenomeni di discriminazione e marginalizzazione.
- Promuovere politiche di sostegno al reddito per le fasce di popolazione più svantaggiata a rischio di povertà.
- Promuovere iniziative di contrasto alla povertà educativa, costruendo “comunità educanti” che sappiano valorizzare il rapporto tra giovani scuola e territorio.
- Sviluppare partnership tra imprese e Università per favorire i laureati in cerca di lavoro.
- Potenziare e migliorare le prestazioni del Servizio Sanitario e le modalità di accesso per arginare il fenomeno dell'emigrazione ospedaliera.
- Sostenere l'integrazione dei migranti anche attraverso corsi di formazione di lingua e cittadinanza.

Documento preliminare del Piano strategico metropolitano

8. Assets, strategie e obiettivi

Asset 2- Metropoli Capitale relazionale

Cluster I - Cultura, identità e innovazione

Obiettivo generale:

I.4. Ridurre le disuguaglianze (ambientale, economica, sociale e culturale) (in relazione con i SDGs 10). Le possibili azioni:

- Mappatura delle fragilità della dimensione urbana: marginalità, disuguaglianza ambientale e sociale, conflitti. Lettura relazionale dei processi socio-spaziali.
- Potenziare opportunità di accesso ai servizi urbani.
- Costruzione di un Atlante metropolitano dell'abitare migrante contenente indirizzi per la governance metropolitana.

4. Goal e target a prevalente dimensione ambientale

CARBON NEUTRALITY. GOAL 7, TARGET 11.2 E GOAL 13



GOAL 7. ENERGIA

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Origine della norma
Italia	Entro il 2030 raggiungere quota 55% di energia da fonti rinnovabili sul	35,0% (2019)	↓	↑	Piano energetico nazionale

Lazio	consumo interno lordo di energia elettrica (A)	15,6% (2018)			
CM Roma Capitale		6,4% (2018)		:	
Roma Capitale	Entro il 2030 raggiungere il 55% della quota di energia da impianti fotovoltaici sul consumo di energia elettrica (A)	1,8% (2019)		:	

Commento del grafico

L'analisi di lungo periodo segnala una tendenza promettente sia per l'Italia che per la Regione Lazio che se confermata garantisce l'avvicinamento o il raggiungimento dell'Obiettivo. Nel breve periodo, al contrario, l'Italia, il Lazio e la Città metropolitana segnalano una situazione negativa che le allontana dall'Obiettivo, evidenziando come la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sia diminuita nella Città metropolitana negli ultimi 5 anni. Il valore molto basso dell'indicatore proxy elaborato per il livello comunale dimostra la necessità di territorializzare l'Obiettivo ad una scala più ampia del singolo comune.

Principali azioni già in atto o programmate

Il *Piano nazionale per l'energia e il clima (PNIEC)* deve essere adeguato ai nuovi obiettivi del *Green deal* europeo. Attualmente sono previsti incentivi per impianti FER fotovoltaici, eolici, idroelettrici e a gas di depurazione, oltre che per l'efficientamento energetico del settore civile (Superbonus).

La Regione Lazio prevede un aumento della quota di rinnovabili nel *Piano energetico regionale* adottato nel 2018, la riduzione delle emissioni di CO₂ e dei consumi energetici in ambito civile e residenziale. Si prevede inoltre di promuovere interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici, dell'edilizia residenziale pubblica e privata e di installazione di impianti fotovoltaici, solari termici e mini-eolici.

Nello scorso mese di marzo la Regione ha dato avvio a una importante iniziativa per l'efficientamento energetico di 12.000 alloggi di ERP di proprietà dell'ATER Roma, sfruttando il bonus del 110%. L'iniziativa vede coinvolti oltre alla Regione Lazio e all'ATER Roma, anche la Cassa depositi e prestiti e l'Agenzia delle entrate, nonché Invitalia come stazione appaltante per la gara di progettazione dei sei macrolotti in cui è stata suddivisa la città. Si tratta della prima iniziativa nazionale di grande dimensione per l'applicazione dei contributi del 110% al patrimonio ATER, ed è impostata essenzialmente come riqualificazione edilizia per l'efficientamento energetico. Sono annunciate analoghe iniziative per gli alloggi dell'ATER di Civitavecchia, dell'ATER della Città metropolitana e di tutte le province.

Le iniziative della Città metropolitana in materia di energia da fonti rinnovabili sono: *a)* per il settore elettrico, l'autorizzazione alla costruzione degli impianti e la concessione di contributi a enti locali e imprese; *b)* per il settore termico, un contributo per la sostituzione delle caldaie obsolete, ora temporaneamente sospeso, e controlli sul rendimento energetico degli impianti termici nei comuni con popolazione superiore ai 40.000 abitanti. In materia di efficienza energetica, nel 2015 è stato designato un Energy Manager all'interno dell'amministrazione mentre nel 2019 è stata istituita la figura del Green Manager, professionista qualificato a promuovere e realizzare interventi. Per l'edilizia scolastica si impegna a porre particolare attenzione affinché tutti gli interventi rispondano a requisiti di qualità progettuale e rispetto ambientale, garantendo la razionalizzazione dei consumi energetici.

La Città metropolitana è ente coordinatore territoriale del Patto dei Sindaci, sostiene i Comuni nell'elaborazione dei bilanci di CO₂, dei PAES e dei PAESC. E' in fase di avvio l'aggiornamento delle linee guida per la redazione dei PAESC. Infine, anche per l'edilizia scolastica l'ente si impegna a porre particolare attenzione affinché gli interventi rispondano a requisiti di qualità progettuale e rispetto ambientale, garantendo la razionalizzazione dei consumi energetici.

Il PAESC di Roma Capitale è in fase di elaborazione. L'ente ha mappato gli impianti fotovoltaici realizzati da Roma Capitale nel proprio territorio, mentre il PAESC prevede lo sviluppo di impianti fotovoltaici nei condomini, nelle case singole, negli ospedali e nei parcheggi. Per quanto concerne il settore termico il PAESC propone lo sfruttamento delle risorse energetiche a bassa entalpia. Nei settori civile, pubblico e residenziale l'efficienza energetica è al centro delle politiche locali e all'interno del PAESC.

Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Lazio

7. Prima definizione di proposte/azioni

7.1. Indicazioni di indirizzo e proposte a valere sui Goal dell'Agenda 2030

- Sostenere lo sviluppo e la diffusione di energie pulite attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative, reti intelligenti e le infrastrutture di stoccaggio.
- Sostenere la Ricerca per lo sviluppo delle tecnologie legate all'idrogeno.
- Migliorare l'efficienza energetica delle infrastrutture pubbliche, con particolare attenzione alle infrastrutture maggiormente energivore.
- Migliorare il rendimento energetico del patrimonio edilizio sfruttando le ristrutturazioni degli edifici ed in sinergia con interventi di contenimento del rischio sismico.
- Promuovere interventi pilota di riqualificazione geotermica di edifici di pregio architettonico.
- Promuovere impianti pilota di teleriscaldamento a livello urbano/di quartiere.
- Promuovere interventi dimostrativi in impianti di piccola/media taglia a ciclo integrato anaerobico /aerobico unitamente a sistemi co/trigenerativi per produzione caldo/freddo per usi di processo o climatizzazione.
- Favorire e facilitare le azioni previste dal PER Lazio attualmente in approvazione (misure di semplificazione amministrativa).
- Favorire le condizioni per la piena attuazione dei PAESC dei Comuni.
- Valorizzare il ruolo delle ESCO, promuovendo nuovi modelli contrattuali standardizzati quali i Contratti di Prestazione Energetica (EPC) e ricorso a forme di Finanziamento Tramite Terzi (FTT).
- Promuovere lo sviluppo delle Comunità Energetiche.
- Realizzare il nuovo prezzario regionale per l'efficienza energetica e le rinnovabili.
- Realizzare l'Atlante/Repertorio di interventi tipizzati per l'utilizzo di FER e l'efficientamento energetico

Documento preliminare del Piano strategico metropolitano

8. Assets, strategie e obiettivi

Asset I - Metropoli Capitale naturale

Cluster II - Clima, energia, mobilità

Obiettivo generale:

II.1. Promuovere l'efficientamento energetico e misure per il clima (in relazione con i SDGs 11 e 13). Le possibili azioni:

- Redazione del PUMS Piano Urbano della mobilità sostenibile.
- Azioni pilota per la mobilità sostenibile (Ciclopoltana dei Castelli).
- Supporto alla redazione dei PAESC comunali.
- Avviare interventi sistematici di efficientamento energetico dei presidi scolastici.



Target 11.2. TRASPORTO PUBBLICO

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Origine della norma
Italia	Entro il 2030 aumentare la quota di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale del 26% rispetto al 2004 (E)	4.553,2 posti km (2018)			ASviS
Lazio		6.367,8 posti km (2018)			
Roma Capitale		6.883,7 posti km (2018)			

Commento del grafico

La situazione è critica per tutti i livelli territoriali analizzati. L'Italia, il Lazio e Roma Capitale, diminuendo la loro offerta di trasporto pubblico sia nel breve sia nel lungo periodo, presentano una valutazione negativa. Si segnala che i valori del Lazio e di Roma Capitale sono migliori di quelli mostrati dalla media nazionale.

Principali azioni già in atto o programmate

Il contributo del settore trasporti al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico e di riduzione delle emissioni previsti dal PNIEC, che vanno rapidamente aggiornati al *Green deal* europeo, è molto rilevante.

A livello nazionale i principali riferimenti sono gli stanziamenti per investimenti nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, soprattutto nei contesti urbani, e il *Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile* (2019) per il rinnovo del parco autobus. A livello regionale gli Scenari e la Visione preliminari del *Piano regionale dei trasporti, della mobilità e della logistica* (PRTML, 2014) prevedono il ripensamento del sistema logistico, il miglioramento del TPL, la maggiore efficienza e competitività della rete ferroviaria, lo sviluppo di una rete stradale a maglia, il rinforzo dei sistemi portuale e aeroportuale insieme a una maggiore integrazione tra i diversi modi di trasporto.

A livello metropolitano, nelle linee di indirizzo per la redazione del *Piano urbano della mobilità sostenibile* (PUMS, 2019) della Città metropolitana e nel *Documento preliminare del Piano strategico metropolitano* (PSM, 2020) viene data particolare attenzione al Biciplan, agli interventi sulla rete ferroviaria e alla metropolitana di Roma. Si segnala inoltre il progetto MODOCIMER, che pone l'accento sulla mobilità dolce casa-scuola e casa-lavoro.

Il *Piano urbano della mobilità sostenibile* (PUMS, 2019) di Roma Capitale dà attuazione specifica a quanto indicato dalla Regione Lazio e dalla Città metropolitana. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, oltre alle già citate espansioni della metropolitana, sono previsti interventi sulla rete tramviaria. Per la mobilità dolce sono previste l'estensione della rete ciclabile, una forte integrazione fra mobilità ciclabile e TPL e la realizzazione di isole ambientali e di zone a velocità limitata.

Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Lazio

7. Prima definizione di proposte/azioni

7.1. Indicazioni di indirizzo e proposte a valere sui Goal dell'Agenda 2030

- Aumentare la quota di spazi liberi e percorsi urbani (es: percorsi scolastici) privi di automobili, e/o con limite di velocità 30 in particolare nei centri piccoli e medi, a vantaggio dei cittadini più piccoli

e più 'deboli' (bambini, anziani), ma anche della qualità di vita dell'intera cittadinanza e della sostenibilità ambientale e sociale delle Città.

- Promuovere progetti di partecipazione all'amministrazione delle città quale veicolo per realizzare istanze più diffuse, generalizzate e inclusive di accessibilità, mobilità autonoma, qualità della vita e delle relazioni, restituendo a tutte le persone, a partire dalle fasce più deboli (bambini, anziani, ecc.), spazi da vivere e abitare.



GOAL 13. LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Origine della norma
Italia	Entro il 2030 ridurre le emissioni di gas climalteranti del 55% rispetto al 1990 (A)	436.740 migliaia di tep (2017)	:		Green deal europeo
Lazio		37.546 migliaia di tep (2017)	:		

Commento del grafico

Dal 2005 al 2017 l'Italia registra un andamento positivo. La media nazionale presenta un miglioramento che se confermato le consentirebbe un avvicinamento all'Obiettivo. La Regione Lazio riporta un andamento negativo di lungo periodo, con una riduzione delle emissioni di gas climalteranti pari alla metà di quella che dovrebbe verificarsi per il conseguimento dell'Obiettivo.

Principali azioni già in atto o programmate

La riduzione delle emissioni per raggiungere gli obiettivi del *Green deal* europeo, cui si ispirano il programma *Next generation EU* e i *Piani nazionali di ripresa e resilienza* (PNRR) che devono essere presentati alla Commissione europea entro il 30 aprile prossimo, riguardano principalmente i settori industriale (Goal 9, il contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'attuale scenario PNIEC al 2030 è pari al 14%), civile (Goal 7 e Target 11.1, contributo pari al 34%), agricolo (Goal 2, contributo pari al 2%), dei trasporti (Target 11.2, contributo pari al 41%) e dei rifiuti (Goal 12, contributo pari al 2%). Almeno il 30% dei fondi del programma *Next generation EU* e il 40% dei fondi della *Politica agricola comune* (PAC) devono essere destinati all'azzeramento delle emissioni nette di CO₂ al 2050.

I firmatari del Patto europeo dei Sindaci devono approvare un *Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima* (PAESC), che sostituisce il precedente PAES, contenente l'insieme coordinato di azioni che intendono porre in atto per ridurre di almeno il 40% le emissioni di CO₂ entro il 2030. Ogni due anni va presentata una relazione di monitoraggio. Vi sono 4.207 comuni italiani aderenti, 3.275 PAES, 976 PAES monitorati.

La Regione Lazio promuove il Patto dei Sindaci nel proprio territorio ed è stata riconosciuta come coordinatore territoriale dei PAESC al fine di fornire una guida strategica e un sostegno tecnico agli enti locali.

A livello metropolitano hanno aderito al Patto 51 Comuni e una Unione di 5 comuni. Di questi 42+5 hanno redatto il Bilancio delle emissioni di CO₂ e 31 hanno approvato il PAES.

Anche la Città metropolitana è ente coordinatore territoriale dei PAESC. A questo strumento hanno aderito e redatto l'inventario delle emissioni propedeutico alla redazione del Piano 12 Comuni, mentre 25 hanno espresso la volontà di aderire all'inizio del 2020.

Roma Capitale ha in corso l'elaborazione il PAESC e sono stati svolti 4 seminari su altrettanti temi legati all'energia. Nel 2016 Roma Capitale ha presentato la propria valutazione preliminare di resilienza.

Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Lazio

7. Prima definizione di proposte/azioni

7.1. Indicazioni di indirizzo e proposte a valere sui Goal dell'Agenda 2030

- Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e costiero; bonifica dei siti inquinati; miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua; diffusione delle energie sostenibili.
- Promuovere una gestione sinergica di acque superficiali e sotterranee (cfr. regimentazione delle acque piovane favorendo l'afflusso nel suolo per la mitigazione del rischio alluvionale).
- Promuovere la conservazione e riabilitazione delle zone umide (cfr. depurazione naturale della risorsa idrica e zone tampone contro i fenomeni alluvionali).
- Ridurre l'esposizione delle comunità urbane e rurali e incrementare la resilienza alle diverse scale spaziali (cfr. politiche integrate di pianificazione urbanistica, gestione delle emergenze e coinvolgimento delle comunità).
- Introdurre il principio di invarianza idraulica su tutto il territorio regionale anche incentivando interventi diffusi di desigillazione di suoli impermeabili pubblici e privati.
- Mettere in cantiere un'azione diffusa di bonifica dei suoli inquinati da ricondurre a una riqualificazione ecosistemica e integrata degli spazi urbani e peri-urbani.
- Promuovere interventi diffusi di adattamento ai rischi idraulici attraverso azioni di modifica delle arginature fluviali per facilitare dinamiche di esondazione controllata.
- Sostenere le azioni programmate attraverso lo strumento dei Contratti di Fiume, volte a migliorare la capacità di adattamento a livello dei bacini idrografici o dei singoli copri idrici.
- Favorire la tutela e l'accrescimento del patrimonio forestale, dei Parchi e delle aree protette e la conservazione e valorizzazione dei boschi vetusti.



GOAL 6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Origine della norma
Italia	Entro il 2030 raggiungere la quota dell'80% di efficienza delle reti idriche (C)	58,0% (2018)	↓	↓	ASviS
Lazio		46,9% (2018)	↓	↓	
Roma Capitale		61,9% (2018)	↘	:	

Commento del grafico

Si osserva una situazione particolarmente critica per tutti livelli territoriali analizzati, in particolare per l'Italia e il Lazio che presentano un aumento delle perdite del sistema idrico sia nel breve sia nel lungo periodo. Roma Capitale registra un leggero miglioramento dell'indicatore negli ultimi cinque anni, non sufficiente però ad un effettivo avvicinamento all'Obiettivo. Particolarmente critico è il dato a livello regionale nell'ultimo anno disponibile, inferiore di 11,1 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Principali azioni già in atto o programmate

A livello nazionale, la Direttiva 2000/60/CE prescrive il raggiungimento di un buono stato delle acque superficiali entro il 2015 e non oltre il 2027. L'Italia ha indicato all'Unione europea la governance dei bacini idrografici come ostacolo al conseguimento dell'obiettivo. Per ridurre le perdite della rete idrica vi sono un *Piano nazionale* predisposto da ARERA e un *Piano straordinario di interventi urgenti*. Per il trattamento delle acque reflue urbane, nel 2017 è stato nominato un Commissario per le emergenze anche per risolvere i casi di violazione della Direttiva 91/271/CE.

A livello regionale, il *Piano di tutela delle acque (PTAR, 2018)* della Regione Lazio prevede numerose misure per il raggiungimento di un buono stato delle acque e si pone l'obiettivo della riduzione delle perdite della rete idrica dall'attuale 45% medio regionale al 20% per ciascuna provincia. Anche il trattamento delle acque reflue urbane è affrontato nel PTAR.

A livello metropolitano, il *Piano territoriale provinciale generale (PTPG)* tutela la risorsa idrica e le acque minerali e termali promuovendo la bonifica dei siti inquinanti presenti sul territorio, indicando la valutazione ambientale delle trasformazioni che possano inquinare il sottosuolo, prescrivendo il divieto di alcuni interventi nelle aree a maggiore vulnerabilità, regolando le attività nelle zone di rispetto individuate dal PTAR e individuando ulteriori limitazioni in alcune aree del territorio metropolitano. Inoltre, la Città metropolitana tutela la qualità delle acque attraverso la disciplina degli scarichi delle acque reflue; promuove il risparmio idrico tramite la disciplina delle piccole derivazioni di acqua pubblica; tutela il regime dei corsi d'acqua; effettua il servizio pubblico di manutenzione e la gestione delle opere idrauliche di interesse regionale; gestisce un sistema di Early warning sul Tevere.

Il *Documento unico di programmazione (DUP) 2020-2022* di Roma Capitale prevede investimenti per la manutenzione degli impianti di sollevamento delle acque meteoriche e per il risanamento di tratti di fognatura delle acque bianche. Il servizio idrico è gestito da ACEA spa nell'ambito dell'ATO 2. Nel territorio comunale sono previsti 9 interventi nel settore idrico, 12 nel settore fognature e 10 nel settore depurazione.

Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Lazio

7. Prima definizione di proposte/azioni

7.1. Indicazioni di indirizzo e proposte a valere sui Goal dell'Agenda 2030

- Riduzione delle perdite idriche, con attenzione alle infrastrutture di rete.
- Introduzione di sistemi e pratiche per ridurre il consumo di acqua e sostenere modalità per il recupero e il riuso della risorsa idrica (invasi).
- Miglioramento della qualità della risorsa, attraverso la gestione dei suoli e dei soprassuoli.
- Monitoraggio della risorsa con strumentazione tecnologica avanzata per verificarne l'andamento.
- Razionalizzazione dell'attuale sistema di gestione degli ATO e del sistema tariffario.
- Miglioramento della gestione della risorsa idrica negli aspetti qualitativi e quantitativi, avvalendosi di una governance con approccio multidisciplinare e dell'impegno diretto della collettività tramite lo strumento dei Contratti di Fiume.



TARGET 11.6. QUALITÀ DELL'ARIA

Livello territoriale	Obiettivo	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Origine della norma
Italia	Entro il 2030 diminuire a 3 i giorni di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (B)	31,4 giorni (2018)		:	Organizzazione mondiale della sanità
Lazio		21,6 giorni (2018)		:	
Roma Capitale		22,0 giorni (2018)			

Commento al grafico

L'Italia e il Lazio hanno una disponibilità limitata di dati che consente una analisi solo di breve periodo. A livello nazionale si osserva un andamento in leggero miglioramento, che però non risulta essere sufficiente all'avvicinamento all'Obiettivo, mentre a livello regionale il miglioramento dell'indicatore è più consistente e, se mantenuto in futuro, consentirà di avvicinarsi. Roma Capitale ha una disponibilità di dati più ampia che consente la valutazione sia di breve che di lungo periodo: in entrambi i casi la tendenza è positiva e, se continuata nei prossimi anni, consentirà un avvicinamento all'Obiettivo.

Principali azioni già in atto o programmate

L'inquinamento atmosferico può a ragione essere considerato il principale rischio ambientale che interessa le grandi città e risulta molto elevato nel nostro Paese, al punto che l'Italia è stata deferita alla Corte di Giustizia europea per il superamento dei limiti del particolato PM10 nell'ottobre 2018 e di quelli del biossido d'azoto nel marzo 2019.

Per questo sono stati sottoscritti Protocolli d'intesa tra il Governo e le Regioni per il miglioramento della qualità dell'aria. In particolare, vi sono azioni per l'eliminazione di impianti di generazione elettrica alimentati a carbone entro il 2025, per il rinnovo di vecchi impianti di riscaldamento domestico, per l'attuazione dell'*Industrial Emission Directive (IED)* europea e per l'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) sui grandi impianti di competenza statale con i limiti di emissione definite sulla base delle *Best Available Solutions (BAT)*. In ambito agricolo sono previste misure per l'abbattimento di emissioni di ammoniaca derivanti dalla gestione dei reflui zootecnici.

Il *Piano di risanamento della qualità dell'aria (PRQA, aggiornamento 2020-2025)* della Regione Lazio individua diverse azioni in materia di traffico (cfr. Target 11.2), di impianti termici civili a biomasse legnose da sostituire con impianti meno inquinanti, di attività produttive per l'applicazione delle *Best available solutions (BAT)* al fine del miglioramento delle prestazioni degli impianti e di agricoltura ove va migliorata la modalità di stoccaggio degli effluenti liquidi ed è necessario adottare tecniche per ridurre le emissioni di ammoniaca dovute all'utilizzo di concimi a base di urea.

Per quanto riguarda il livello della Città Metropolitana, l'area di Roma e dei Comuni limitrofi è soggetta a due procedure di infrazione da parte della Commissione europea per il mancato rispetto dei valori limite di PM10 e di biossido d'azoto. La Città metropolitana tutela la qualità dell'aria mediante la disciplina delle attività produttive da cui derivano emissioni di natura chimica, fisica e biologica. Effettua anche controlli sul rendimento e il risparmio energetico degli impianti termici civili nei comuni con popolazione maggiore di 40.000 abitanti e sull'obbligo di installazione di contabilizzatori di calore nei condomini.

Per quanto riguarda il traffico, il territorio di Roma Capitale è suddiviso in diverse zone a traffico limitato con regole differenti tra loro (cfr. Target 11.2). Attraverso determinazioni dirigenziali, la cittadinanza è informata sulle misure facoltative o obbligatorie per il contenimento dell'inquinamento atmosferico: per esempio utilizzare veicoli elettrici, ibridi a basso impatto, adottare uno stile di guida rispettoso dell'ambiente, limitare l'utilizzo degli impianti di riscaldamento.



GOAL 12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Origine della norma
Italia	Ridurre entro il 2030 i rifiuti solidi urbani prodotti del 27% rispetto al 2003 (C)	498 Kg (2019)			ASviS
Lazio		508 Kg (2019)			
CM Roma Capitale		536 Kg (2019)			
Roma Capitale		596 Kg (2019)		:	

Commento al grafico

Rifiuti solidi urbani prodotti. L'analisi presenta una valutazione negativa per tutti i livelli territoriali analizzati nel breve periodo. In particolare, l'Italia registra negli ultimi cinque anni un incremento della produzione di rifiuti urbani pro-capite, allontanandosi dall'Obiettivo. Nel lungo periodo riportano una valutazione positiva la Regione Lazio e la Città metropolitana: se si riuscirà a mantenere questo andamento, nel 2030 i due territori saranno molto vicini al raggiungimento dell'Obiettivo. Si segnala il valore particolarmente critico del dato di Roma Capitale rispetto a quello nazionale, circa 100 kg in più di rifiuti urbani prodotti per abitante.

Principali azioni già in atto o programmate

Le azioni previste a livello nazionale sono mirate a incentivare una produzione sostenibile, attraverso cambiamenti nei modelli di produzione e di progettazione dei prodotti, a promuovere il riutilizzo dei prodotti e a sensibilizzare, informare ed educare su buone pratiche di prevenzione dei rifiuti. Sono previsti fondi per nuovi impianti di trattamento di rifiuti organici con recupero energetico, l'incentivazione di meccanismi di tariffazione puntuale e fiscali per processi produttivi ambientalmente più efficienti e per la revisione delle modalità di tassazione del conferimento in discarica.

Il *Piano regionale di gestione dei rifiuti 2019-2025 (PRGR)* individua diverse azioni di riduzione della produzione dei rifiuti in coerenza con la *Strategia rifiuti zero (SRZ, 2018)* e prescrive che all'interno di ciascun ATO si devono: a) organizzare i servizi di raccolta dei rifiuti urbani; b) garantire l'autosufficienza degli impianti di Trattamento meccanico biologico (TMB); c) garantire l'autosufficienza degli impianti di discarica.

La Città metropolitana ha aggiornato il *Piano di azione per gli acquisti verdi* approvato nel 2009, realizza iniziative di sensibilizzazione e promozione della raccolta differenziata ed eroga contributi ai Comuni

metropolitani per la realizzazione di progetti relativi alla riduzione degli sprechi alimentari. In termini di trattamento dei rifiuti, non risulta soddisfatta l'autosufficienza per l'ATO della Città metropolitana. In considerazione della estensione demografica dei Comuni della Città metropolitana, il Piano regionale prescrive l'obbligo di realizzare nuovi impianti di trattamento e nuove discariche sul suo territorio.

Il contratto di servizio tra Roma Capitale e AMA Spa regola il servizio che la società svolge nel territorio comunale e le relative attività di monitoraggio. La gestione del servizio si orienta verso: l'ottenimento di raccolte differenziate di qualità e la massimizzazione delle quote effettivamente inviate al riciclo e al recupero; la massimizzazione della sostenibilità del ciclo dei rifiuti nel suo complesso. I Municipi sono gli ambiti territoriali di riferimento.

Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Lazio

7. Prima definizione di proposte/azioni

7.1. Indicazioni di indirizzo e proposte a valere sui Goal dell'Agenda 2030

- Promuovere la sostenibilità sociale nell'attività economica.
- Prevedere incentivi/sistemi di defiscalizzazione e premialità/bonus per le imprese che rispettano i criteri ambientali e gli obiettivi di riciclaggio minimi (cfr. CAM).
- Prevedere incentivi mirati a sostegno del percorso di transizione dalla linearità alla circolarità.
- Operare su contenuti normativo/regolamentari e sulla semplificazione amministrativa per favorire l'operatività delle imprese ed evitare le lungaggini burocratiche.
- Valorizzare la ricerca, anche favorendo la collaborazione ed investendo nella realizzazione di infrastrutture, imprese e impianti innovativi.
- Sviluppare metodologie e strumenti per la misurazione della circolarità.
- Promuovere la simbiosi industriale, anche attraverso l'uso in cascata e la valorizzazione dei sottoprodotti.
- Promuovere un approccio sistemico e interdisciplinare con la creazione di partnership tra pubblico e privato e l'interconnessione di diversi settori, quali la scienza dei materiali, la chimica verde applicata alle materie prime rinnovabili, le biotecnologie, l'ingegneria chimica, l'agronomia, la microbiologia, l'ecologia dei prodotti e dei sistemi, la gestione dei rifiuti ...
- Prevenire, ridurre, differenziare, riciclare e utilizzare nuove tecnologie di trattamento in tema di rifiuti.
- Aumentare la consapevolezza, attraverso la formazione specifica destinata a funzionari pubblici, imprenditori e lavoratori e una maggiore informazione/sensibilizzazione dei cittadini.
- Promuovere i Distretti di economia circolare.
- Sostenere la diversificazione e la diffusione di sistemi tecnologici in agricoltura per ottenere un processo sostenibile in termini economici e ambientali e per una produzione di maggiore qualità (Agricoltura 4.0).



GOAL 15. CONSUMO DI SUOLO

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Origine della norma
----------------------	-----------	--------------------------------	---------------	---------------	---------------------

Italia	Azzerare l'aumento del consumo di suolo entro il 2050 (A)	8,7 ettari consumati nel 2019 per 100.000 ab		:	Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse
Lazio		7,0 ettari consumati nel 2019 per 100.000 ab		:	
CM Roma Capitale		4,3 ettari consumati nel 2019 per 100.000 ab		:	
Roma Capitale		3,8 ettari consumati nel 2019 per 100.000 ab		:	

Commento al grafico

La limitata disponibilità di dati consente solamente l'analisi di breve periodo. L'Italia, il Lazio e la Città metropolitana presentano un andamento negativo in quanto negli ultimi anni si registra una diminuzione del consumo di suolo annuo troppo lieve, che non consentirà un avvicinamento all'Obiettivo. Roma Capitale, pur presentando il dato migliore nell'ultimo anno disponibile, mostra un trend negativo dell'indicatore negli ultimi 5 anni, che va nella direzione opposta a quella auspicata dall'Obiettivo.

Principali azioni già in atto o programmate

Non ci sono leggi o altri provvedimenti nazionali a cui riferirsi.

La Legge regionale del Lazio n. 7 del 18.7.2017 sulla *Rigenerazione urbana e il recupero edilizio* indica tra le sue finalità la limitazione e il contenimento del consumo di suolo (art. 1) e prescrive che i Comuni nell'elaborazione del piano regolatore generale devono assumere come riferimento i contenuti del *Piano agricolo regionale (PAR)*.

A livello della Città metropolitana, il contenimento del fenomeno risulta tra gli obiettivi generali del *Piano territoriale provinciale generale (PTPG, 2010)*. Nel *Documento preliminare del Piano strategico metropolitano (PSM, 2020)* sono indicate azioni di riqualificazione urbana e ambientale finalizzate alla riduzione o al blocco del consumo di suolo.

Roma Capitale ha collaborato con ISPRA per l'elaborazione di un'analisi della copertura di suolo nel suo territorio, concluso a dicembre 2019, che costituisce uno strumento importante per il governo e la gestione del territorio, che potrà essere di ausilio alla redazione del nuovo PRG di Roma.

Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Lazio

7. Prima definizione di proposte/azioni

7.1. Indicazioni di indirizzo e proposte a valere sui Goal dell'Agenda 2030

Goal 11:

- Promuovere il coordinamento tra gli attori, (amministratori, cittadini, imprese, associazioni di categoria, Università, Terzo settore, ecc.) e tra le politiche del territorio (cfr. pianificazione di settore e strategica).
- Completare l'Iter di redazione del Piano Territoriale Regionale Generale (o altro strumento) e del Testo Unico urbanistica; sostenere l'aggiornamento dei Piani Regolatori Generali dei Comuni con l'inserimento degli SDGs ▪ Promuovere l'adozione/integrazione dei Regolamenti edilizi con

l'inserimento degli SDGs ▪ Promuovere la individuazione degli Ambiti Ottimali per lo sviluppo del Territorio anche attraverso l'attuazione delle previsioni della Legge Delrio.

Goal 15:

- Promuovere misure atte ad azzerare il consumo di suolo (cfr. metodo di calcolo proposto dal Rapporto di Analisi di fattibilità per la formazione del PTRG del 2019 in relazione all'applicazione della L.R. 7/2017 sulla rigenerazione urbana - base la Carta d'Uso del Suolo o altro)

Documento preliminare del Piano strategico metropolitano

7. Assets, strategie e obiettivi

Asset I - Metropoli Capitale naturale

Cluster I - Risorse naturali, agricoltura e ambiente, bio-economy e cibo

Obiettivo generale:

1.2. Promozione dell'agricoltura sostenibile, riduzione del consumo di suolo e salvaguardia della discontinuità (in relazione con i SDGs 2, 8 e 12). Le possibili azioni:

- Difesa dei beni pubblici attraverso un processo di supporto al recupero e alla valorizzazione di immobili pubblici e terre abbandonate o mal coltivate.
- Promozione di progetti innovativi in grado di integrare la dimensione ambientale, economica e sociale dell'agricoltura.
- Sostegno e promozione di politiche di riqualificazione urbana e ambientale finalizzata al blocco o alla riduzione del consumo di nuovo suolo.

5. Goal a prevalente dimensione economica



GOAL 8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Origine della norma
Italia	Entro il 2030 raggiungere la quota del 73,2% del tasso di occupazione (A) 20-64 anni	63,5% (2019)			Linee guida PNRR
Lazio		65,7% (2019)			
CM Roma Capitale		68,9% (2019)			

Commento al grafico

Tasso di occupazione. L'Obiettivo è nelle Linee guida al PNRR e corrisponde alla media europea del 2019. L'Italia e la Regione Lazio mostrano un andamento contrastante tra il breve e il lungo periodo: tra il 2014 e il 2019 il tasso di occupazione ha registrato dei progressi moderati, mentre tra il 2004 e il 2019 l'indicatore non è significativamente migliorato. La Città metropolitana riporta una valutazione positiva, soprattutto nel breve periodo: se si manterrà l'andamento degli ultimi 5 anni si riuscirà a raggiungere l'Obiettivo.

Principali azioni già in atto o programmate

In ambito nazionale si segnalano numerosi interventi a tutela del lavoro davanti alla profonda crisi causata dall'emergenza sanitaria, ma restano della massima importanza la questione delle politiche attive per il lavoro, la condizione dei *rider* e dei lavoratori delle piattaforme digitali, il contrasto al fenomeno del capolarato e la sicurezza sul lavoro.

A livello regionale sono state introdotte norme e tutele dei lavoratori digitali, sul contrasto allo sfruttamento del lavoro in agricoltura e per favorire l'emersione del lavoro irregolare. La Regione ha inoltre promosso la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e di altre categorie di lavoratori svantaggiati e ha istituito l'*Agenzia regionale Spazio lavoro* specializzata in servizi e politiche attive del lavoro.

Nel contesto metropolitano, accanto alla previsione del *Documento preliminare del Piano strategico metropolitano (PSM)* della creazione di nuove opportunità di sviluppo e occupazione basate sulla creatività ed eccellenze del territorio, si segnala il programma di mobilità lavorativa *Reactivate The Hub* per cittadini europei over 35.

Roma Capitale ha in programma di riorganizzare il sistema di orientamento al lavoro in linea con le innovazioni normative sulle politiche attive e ha riorganizzato le funzioni attribuite all'*Osservatorio sul lavoro* per il rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei cantieri.

L'approfondimento dedicato ai giovani vede protagonista il contrasto al fenomeno dei NEET (giovani disoccupati, non in cerca di un impiego, né frequentanti una scuola o un corso di formazione o aggiornamento professionale) e il sostegno all'occupazione giovanile e alla formazione ad essa finalizzata. La Regione Lazio ha finanziato oltre sei mila progetti con il programma *Torno subito* con percorsi integrati di alta formazione ed esperienze lavorative e con *Garanzia giovani* favorisce l'inserimento occupazionale dei NEET.

La Città metropolitana offre un servizio di supporto alle relazioni scuola-formazione-territorio con i *Centri metropolitani di formazione professionale* e i corsi di qualifica professionale e partecipa al progetto europeo *Your first EURES job* per aiutare i giovani nella ricerca di lavoro, apprendistato o tirocinio e sostenere le imprese nel reclutare i lavoratori europei.

Roma Capitale intende portare a completa definizione i *Piani localigGiovani I e II (2009)* per attuare politiche e interventi di prossimità in favore dei giovani e offre il servizio *Informagiovani* allo scopo di orientare, informare e diffondere le opportunità con un centro servizi di formazione e lavoro, uno sportello informativo e un servizio di orientamento per le scuole medie.

Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Lazio

7. Prima definizione di proposte/azioni

7.1. Indicazioni di indirizzo e proposte a valere sui Goal dell'Agenda 2030

- Orientare e incentivare il sistema imprenditoriale regionale verso livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, focalizzando gli investimenti verso settori ad alto valore aggiunto ed ecosostenibili.
- Promuovere l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione favorendo la nascita e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso a strumenti finanziari (in particolare finanza sostenibile).

- Creare le condizioni di base per favorire le politiche del lavoro rafforzando, ad esempio, i centri per l'impiego e i sistemi informativi del lavoro.
- Rafforzare gli strumenti di conciliazione tra vita professionale e privata, inclusi i sistemi di lavoro agile.
- Sostenere la formazione professionale per occupati e persone in cerca di lavoro, in modo da assicurare un lavoro di qualità.
- Sostenere l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso il sostegno ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, lo sviluppo degli ITS, il rafforzamento dell'apprendistato.
- Mettere in atto iniziative per contrastare la disoccupazione, attraverso contatti di ricollocazione, attività formative mirate per i diversi target, lavori di pubblica utilità.
- Creare lavoro e occupazione nei piccoli Comuni attraverso la promozione della produzione enogastronomica locale e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale, la promozione del cicloturismo e la mobilità dolce.

Documento preliminare del Piano strategico metropolitano

7. Assets, strategie e obiettivi

Asset II - Metropoli Capitale relazionale

Cluster I - Cultura, identità e innovazione

Obiettivo generale:

I.1. Rafforzare la conoscenza del territorio come legame identitario (in relazione con i SDGs 8 e 12). Le possibili azioni:

- Analisi e rappresentazione dei processi di trasformazione sociale-economica e politico-istituzionale in atto.
- Analisi e mappatura dei flussi e degli interscambi funzionali tra urbano e rurale.
- Analisi per l'identificazione del patrimonio territoriale e paesaggistico.
- Azioni di sostegno al turismo sostenibile (Labelscape- certificazione sostenibilità turistica).

Obiettivo generale:

I.2. Sostenere la conversione di CMRC da metropoli a Smart Land di Bio-Regioni urbane (in relazione con i SDGs 8, 9, 12 e 17). Le possibili azioni:

- Incentivare attraverso sostegno istituzionale, meccanismi premiali e finanziamenti, i progetti che promuovono la co-evoluzione fra dominio urbano e rurale;
- Valorizzare le diverse identità/specificità territoriali preferibilmente attraverso partenariati pubblico-privato (PPP);
- Definizione di una rappresentazione visuale dinamica delle principali tendenze in atto nel territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale;
- Promuovere interventi integrati, coerenti con gli SDGs e misurabili sulla base di target al 2030, che sappiano coniugare i seguenti aspetti: cittadinanza, sviluppo, economia, identità, mobilità, energia, saperi e paesaggio.

Obiettivo generale:

I.3. Promuovere nuove geografie di partnership. Generare valore (in relazione con i SDGs 8 e 17). Le possibili azioni:

- Rintracciare, mappare e restituire le pratiche e gli attori dell'innovazione dal basso nel territorio.
- Attivare politiche di promozione dell'innovazione che contribuiscano a far maturare gli attori e le pratiche riconosciute.
- Avviare processi partecipativi di incontro tra azione istituzionale, cittadinanza e pratiche di innovazione dal basso.

6. Goal a prevalente dimensione istituzionale



GOAL 16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Origine della norma
Italia	Entro il 2030 raggiungere quota 171 giorni di durata dei procedimenti civili (E)	421 giorni (2019)		:	ASviS
Lazio		627 giorni (2019)		:	
Italia	Entro il 2030 ridurre al 100% l'affollamento degli istituti di pena (C)	105,5% (2020)			ASviS
Lazio		111,2% (2020)			
CM Roma Capitale		129,2% (2019)			

Commento al grafico

Durata dei procedimenti civili. L'Italia registra una tendenza negativa nel breve periodo, per il quale sono disponibili i dati, che non le consente di raggiungere l'Obiettivo. Il Lazio, al contrario, nell'analisi di breve periodo, registra un miglioramento dell'indicatore, che se mantenuto, le consentirà di avvicinarsi all'Obiettivo. Nel 2019 il Lazio si attesta ad un valore marcatamente peggiore rispetto alla media italiana.

Affollamento degli istituti di pena. L'Italia presenta un andamento contrastante: nel breve periodo la tendenza è in peggioramento a causa dell'aumento del sovraffollamento delle carceri, mentre nel lungo periodo si registra un miglioramento dell'indicatore che gli consentirebbe di raggiungere l'Obiettivo. Anche la Regione Lazio presenta una valutazione contrastante, positiva nel lungo periodo ma negativa nel breve periodo. La Città metropolitana riporta una valutazione complessiva negativa, registrando un peggioramento dell'indicatore nel breve periodo, che la porta ad allontanarsi dall'Obiettivo.

Principali azioni già in atto o programmate

I temi presi in esame riguardano la sicurezza urbana, la giustizia e il funzionamento della pubblica amministrazione.

L'Italia nel 2018 ha istituito un *Fondo per la sicurezza urbana* ed è intervenuta in materia penale con le *Disposizioni urgenti in materia di sicurezza*, mentre la Regione Lazio ha offerto sostegno agli enti locali e alle associazioni per interventi relativi alla sicurezza e videosorveglianza, ai corpi di Polizia locale e ha stipulato il *Patto per il Lazio sicuro* per la promozione della sicurezza integrata con i Prefetti della regione.

La Città metropolitana presiede il *Comitato metropolitano* con il Prefetto e fin dal 2017 partecipa al gruppo tecnico organizzato da ANCI per elaborare linee guida sulla sicurezza integrata. Roma Capitale ha siglato con Regione, Prefettura e forze di polizia il *Patto per la sicurezza urbana* e ha adottato il nuovo Regolamento di Polizia urbana in linea con le nuove disposizioni nazionali.

Relativamente al tema della giustizia si segnala il Processo civile telematico (PCT) e altri interventi a supporto della macchina giudiziaria a livello nazionale; su scala regionale è partita la sperimentazione degli Uffici di prossimità nel territorio e continua il sostegno della Regione per la prosecuzione delle attività del suo personale presso gli uffici giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Roma

In merito alla pubblica amministrazione, per il livello nazionale si rimanda al cd. Decreto semplificazione del 2020 e alle azioni volte alla digitalizzazione della Pubblica amministrazione. In ambito regionale vi sono le risorse stanziare dal *Piano di rafforzamento amministrativo* nell'ambito di sviluppo del digitale e degli obblighi di trasparenza. La Città metropolitana ha partecipato al *Progetto Metropoli strategiche* e la semplificazione e digitalizzazione sono tra gli obiettivi del Documento preliminare del *Piano strategico metropolitano (PSM)*. Il *Programma Agenda digitale 2017/2021* e il *Piano triennale ICT* di Roma Capitale hanno delineato gli obiettivi strategici e le azioni già realizzate. Regione Lazio, Città metropolitana e Roma Capitale hanno adottato il *Piano triennale di prevenzione alla corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2021-2023*.

Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Lazio

7. Prima definizione di proposte/azioni

7.1. Indicazioni di indirizzo e proposte a valere sui Goal dell'Agenda 2030

- Promuovere programmi di educazione alla cittadinanza digitale, ambientale e allo sviluppo sostenibile, alla legalità e al contrasto delle mafie in ambito scolastico e formativo.
- Promuovere interventi per la sicurezza dei quartieri (illuminazione pubblica; videosorveglianza, colonnine SOS presso le fermate dei mezzi pubblici e luoghi appartati).
- Promuovere la redazione di una Legge che regolamenti la partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche da parte dei cittadini singoli e associati nonché di altri soggetti pubblici e privati.

Documento preliminare del Piano strategico metropolitano

7. Assets, strategie e obiettivi

Asset II - Metropoli Capitale relazionale

Cluster II - Trasformazione digitale. Governance

Obiettivo generale:

I.2. Attivare processi di revisione della governance (in relazione con i SDGs 9 e 17). Le possibili azioni:

- Avviare un processo di revisione del modello organizzativo.
- Promuovere e partecipare a Reti di enti nazionali ed europee con l'obiettivo di istituire proficui rapporti di collaborazione, confrontare le proprie esperienze con quelle realizzate in altri territori, realizzare progetti condivisi, favorire lo scambio di buone prassi e facilitare la ricerca di partner per la partecipazione ai programmi europei di finanziamento.
- Formazione interna ed esterna (enti locali) sulle opportunità della programmazione europea, costruendo partnership di lavoro utile alla partecipazione ai bandi regionali, nazionali ed europei.
- Ridefinire i perimetri di azione delle politiche urbane.
- Definizione delle zone omogenee.
- Analisi fabbisogno formativo e azioni di formazione del personale interno e degli enti locali.

Obiettivo generale:

II.3. Attivare processi di Co-progettazione strategica e partecipazione (in relazione con i SDGs 9, 8 e 17).
Le possibili azioni:

- Promuovere azioni e strumenti in grado di collegare efficacemente strategie e progetti interni ed esterni degli enti locali.
- Sviluppare progetti europei per il reperimento di risorse finanziarie e per lo scambio di esperienze su scala europea.
- Creazione di piattaforme di lavoro con gli attori metropolitani per la raccolta e la promozione di iniziative e progettualità.
- Condivisione piattaforme e open data.
- Partecipazione attiva al forum regionale per lo sviluppo Sostenibile.
- Attivazione di focus group con la Regione Lazio su temi dello sviluppo sostenibile.
- Reperire fondi per la realizzazione dei progetti tra i molteplici bandi tematici di nuova generazione.